

L'assessora Boni

“Pnrr, parleremo con l'Europa basta promesse dal governo”

» a pagina 2

Intervista all'assessora comunale Anna Lisa Boni

“Pnrr, andremo in Europa non ci bastano più le promesse del governo”

di Silvia Bignami

«Sui fondi Pnrr per i progetti già approvati alzeremo la voce: chiederemo un incontro alla Commissione europea. Sia come Bologna che come Anci. Non ci bastano le promesse del governo su nuovi fondi e vogliamo rassicurazioni sui progetti che rispettano i tempi previsti dal Pnrr, gli impegni giuridicamente vincolanti e che rientrano nell'ammissibilità delle spese. Caratteristiche che tutti i progetti di Bologna hanno».

L'assessora che si occupa di fondi europei, Anna Lisa Boni, è sbalordita e non condivide l'idea che per le opere già finanziate e in corso il governo abbia “tagliato” fondi dal Pnrr, per destinarli ad altri e diversi progetti. Un tema su cui si è tenuta ieri anche un summit col ministro degli Interni Matteo Piantedosi.

Boni, quali progetti rischiano di uscire dal Pnrr?

«Sono i progetti legati a rigenerazione urbana e inclusione sociale. Tra questi c'è Villa Aldini, il secondo lotto del Teatro Comunale, il Giuriolo secondo lotto. E poi ancora ci sono i progetti dei Piani Urbani Intergrati (Pui), tra cui gli alloggi dell'ex scalo Ravone, il Polo della Memoria, il Museo dei bambini. In totale parliamo di 157 milioni per l'area metropolitana e 118 per il solo Comune. Tutte opere in parte già

partite o con lavori che stanno per essere affidati».

E perché il governo vuole toglierli dai fondi Pnrr?

«Perché il governo ha cercato di far valere una norma del Pnrr secondo la quale i progetti possono essere cambiati in caso sopraggiungano cause di forza maggiore. Ad esempio la guerra e il conseguente rialzo dei prezzi. Inoltre ci sono alcuni casi, in Italia, in cui i progetti non sono in linea con le tempistiche, oppure non seguono criteri europei di progettazione come il Dnsh (rispetto per l'ambiente). Non è però il caso di Bologna: i nostri lavori sono in linea con i tempi e con i criteri europei».

Siete preoccupati?

«Non condividiamo la decisione di Roma, perché così rischiamo di creare incertezze nel nostro percorso di trasformazione urbana. Diciamo comunque che questa è per ora solo una proposta del governo. La Ue ha finanziato la terza rata del Pnrr sulla base anche dei nostri progetti. Ora il governo ha proposto di cambiare l'elenco delle opere e la Ue dovrà valutare. Fino a ottobre quindi non cambia nulla, dobbiamo attendere le decisioni della Ue».

La Commissione potrebbe bocciare la proposta del governo?

«In realtà alla Ue interessa soprattutto che i fondi Pnrr vengano

spesi nei tempi e che rispettino i criteri stabiliti. Quindi se i nuovi progetti inseriti dal governo sono più veloci o migliori, è possibile che la commissione accolga la proposta di modifica, ma per fortuna faranno un'analisi precisa».

E poi come farete a finanziare i progetti di Bologna? Il governo dice che troverà altrove le risorse. È possibile?

«I ministri Raffaele Fitto e Matteo Piantedosi ci hanno rassicurato. Si parla dei Fondi della politica di coesione, ma onestamente ho molti dubbi, perché si tratta di fondi già ben programmati. Dovrebbero chiarire se sia possibile usare il Piano complementare, un altro fondo a disposizione del governo. Ma non si può pensare che cantieri già avanti si blocchino finché non sappiamo dove prendere i soldi».

Cosa pensate di fare come città?



Peso: 1-2%, 2-41%

«Chiederemo un incontro con la commissione perché non ci bastano le promesse di sostituzione dei fondi. Noi Comuni siamo nei tempi giusti, ancor più del governo. Ed è un errore togliere finanziamenti sicuri, che rispondono ai criteri giusti e alla tempistica, per fare di tutta l'erba un fascio. Se ci sono progetti problematici va bene sostituirli, ma le cose fatte bene vanno portate avanti».

Si rischia che le imprese si ritirino senza certezze sui fondi. E prevalga un clima di sfiducia

C'è il rischio di cause con le imprese dei cantieri già aperti?

«Più che altro si rischia che le imprese si ritirino, in assenza di certezze sui fondi. E si può creare anche un clima di sfiducia dei cittadini verso lo Stato. Noi ci stiamo sforzando per migliorare le città, trovare soluzioni, riqualificare i quartieri. A Bologna bloccare tutto sarebbe un danno alla nostra città».



IN GIUNTA
L'ASSESSORA
ANNALISA BON



▲ Ruspe al lavoro per un intervento legato ai fondi del Pnrr

